

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte.

English text

DESIGN PREVIEW

AVANGUARDIA A LECCE Un Palazzo barocco nasconde design da collezione e opere d'arte contemporanea **LA CASA DI DOMANI** Le star del progetto ci raccontano come sta cambiando il paesaggio domestico **DESIGN, MUSICA E CITTÀ** Elle Decor incontra Myss Keta **PROGETTI FIRMATI** Faye Toogood, Gio Ponti, Philip Johnson, Vincent Van Duysen **MOBILI, ARREDI E COMPLEMENTI** Tutte le novità 2021 per rinnovare gli interni

Anno 32 n. 4 € 4,50
Mensile Poste Italiane S.p.A.
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, LO/MI



In edicola dal 13 aprile 2021

LUCE A PALAZZO

Un progetto a più voci, centro
d'arte e d'incanto, illuminato dal design
storico e dai linguaggi contemporanei

di Rosaria Zucconi – foto di Max Zambelli



Lo splendore di una Lecce nascosta, privata, si scopre nelle storie di nobili palazzi barocchi, ma soprattutto nelle grandi storie di persone speciali. Nel XIV secolo la nobile famiglia dei Conti di Lecce fece costruire una grandiosa residenza lungo l'originario decumano romano. Qui visse la contessa Maria d'Enghien, sposa in seconde nozze del Re di Napoli Ladislao D'Angiò Durazzo, fino a quando alienò il palazzo innestando un lungo susseguirsi di nuovi proprietari, aristocratici o colti intellettuali, che lo hanno amato e restaurato. Quattro anni fa Anna Maria Enselmi acquista una parte dell'edificio storico e lo chiama Palazzo Luce, per quella particolare luminosità che si insinuava nel labirinto di stanze e corridoi che al di là di ogni porta nascondono una sorpresa. "Solo dopo ho saputo dai proprietari che Luce era il nome della loro madre, figlia di Luigi de Seclý, grande intellettuale e faro della cultura liberale pugliese del '900. Una coincidenza che mi ha commosso. Di Palazzo Luce non mi hanno spaventato le dimensioni imponenti, 1500 mq interni e 660 di giardini digradanti, che si affacciano sulla cavea del Teatro Romano, nel cuore della città. Ho subito pensato che in questo spazio ideale si potesse creare un fil rouge tra la mia collezione di design d'autore, soprattutto di Gio Ponti, e i progetti di architetti e designer di oggi. All'inizio ho coinvolto Barbara Ghidoni dello studio milanese Storage e il creativo Martino Gamper, le galleriste Nina Yashar e Rossella Colombari, poi man mano il team è cresciuto e l'impegno è diventato corale, fluido, in progress, sempre mantenendo intatta la singolare

A incorniciare la vista sul Duomo, una pergola disegnata da Guido Toschi Marazzani Visconti, con aperture e tagli leggeri che creano emozionanti ombre sugli arredi da giardino di Gio Ponti, da Galleria Colombari. Pagina accanto, una delle due suite, indipendenti e attrezzate con cucina e sala da pranzo, nelle 'suppine' al piano superiore, circondate da un dedalo di terrazze panoramiche. Il pavimento è una riedizione in giallo delle piastrelle dell'hotel Parco dei Principi a Sorrento, di Ceramica de Maio. Cassettone di Martino Gamper, poltrona Distex di Gio Ponti, Cassina, 1953.